

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267677
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	8
RVER - Codice bene radice	0303267677

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	Parete nord, seconda lunetta

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Parsimonia
------------------------	------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Ducale/ D, 1, 8/ Camera delle Virtù
LDCU - Indirizzo	p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3
LDCM - Denominazione raccolta	Complesso Museale di Palazzo Ducale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1573
DTSF - A	1574

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	inventore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ligorio, Pirro
AUTA - Dati anagrafici	1513 (?)-1583
AUTH - Sigla per citazione	00002158
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00003637
AUTN - Nome scelto	Costa Lorenzo il Giovane
AUTA - Dati anagrafici	1535/ 1583
AUTH - Sigla per citazione	00000302
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
CMMD - Data	sec. XVI/ seconda metà
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura a stampo
MTC - Materia e tecnica	stucco/ doratura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	0,85
MISN - Lunghezza	1,80
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1927/ 1931
RSTE - Ente responsabile	Ministero della Educazione Nazionale
RSTN - Nome operatore	Marocchi C.
RSTN - Nome operatore	Querci R.
RSTN - Nome operatore	Filippini U.
RSTN - Nome operatore	Fiozzi A.
RSTN - Nome operatore	Baldassari M.
RSTN - Nome operatore	Andreani C.
RSTN - Nome operatore	Raffaldini A.
RSTR - Ente finanziatore	Kress Samuel Henry
RSTR - Ente finanziatore	Famiglia Schiavi

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1963/ 1964 (?)
RSTN - Nome operatore	Ditta Assirto Coffani (?)

RST - RESTAURI

RSTD - Data	1988
RSTN - Nome operatore	Consorzio Arké

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto murale entro lunetta delimitata da cornice composita in stucco dorato.
DESI - Codifica Iconclass	11 M
DESS - Indicazioni sul soggetto	DECORAZIONI: perlina; kyma (lesbio, continuo); foglia. PERSONIFICAZIONI: Parsimonia. ATTRIBUTI: (Parsimonia) compasso, pinza, borsa (?). FIGURE: putto.

Nella lettera del 14 maggio 1573 (ASMn, A.G., b. 2589, in Marani 1965, p. 28, p. 34; Tellini Perina 1965, p. 379; Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 13-18) con cui Teodoro Sangiorgio, supervisore dei lavori di decorazione dell'appartamento, riferisce al duca Guglielmo le intenzioni di Pirro Ligorio in merito ai soggetti previsti negli ambienti comunemente detti "del Tasso" (anticamera o loggia, camera e studiolo), è scritto che "nella camera [Ligorio] disegnerà q[ue]lle virtù morali che già V[ostra] Ecc[ellenza] ordinò ma le accompagnerà con diverse historie a proposito et nel mezo della volta farà la musica dissegnata et tutt'all'intorno li camei variati con figure et instrumenti. Et perché di questa già sa la mente di V[ostra] Ecc[ellenza] incomincerà sin'oggi a farne li disegni". Luogo scelto per la raffigurazione delle virtù sono le dieci lunette delle pareti: i dipinti conservatisi sono sette, essendo perdute le ultime due Virtù della parete occidentale e la prima della settentrionale. Le personificazioni, tutte femminili, sono rese non a figura intera ma in figura di tre quarti e sono affiancate da putti, che ne recano in parte gli attributi. La seconda lunetta della parete settentrionale è tradizionalmente identificata con la Parsimonia, rappresentata da una figura femminile vestita in bianco e con capo coperto da un mantello verde; nella mano sinistra tiene una pinza, mentre uno dei putti che l'accompagnano, sulla sinistra, afferra un compasso. Tra gli attributi presenti Koering

NSC - Notizie storico-critiche

(2013, p. 359) aggiunge una borsa. Nel contesto delle varie personificazioni scelte, la virtù, da leggere in stretta vicinanza di significato con le virtù civili dipinte sulla parete orientale, si configurerebbe come necessario complemento della Munificenza e dell'Abbondanza, da esercitare mediante misura e controllo; Koering (2013, pp. 359-361) ipotizza inoltre che sulla stessa parete potesse figurare la virtù cardinale della Temperanza (prima lunetta, perduta), così da attuarsi la presenza delle virtù cardinali sui due lati brevi della camera: prospettiva nella quale, tuttavia, si delinea la mancanza della quarta virtù cardinale, la Fortezza. L'esecuzione del dipinto spetta, dopo superate attribuzioni a Francesco Primaticcio e a Ippolito Andreasi, a Lorenzo Costa il Giovane, protagonista della decorazione pittorica dell'appartamento di Guglielmo in Corte Nuova nel corso dell'ottavo decennio (Bazzotti, Berzagli 1986, pp. 15-16; cfr. Berzagli 2002, p. 612, nn. 203.1-2 e Berzagli 2003, p. 232). All'artista sono riferiti due disegni preparatori per altrettante lunette della camera: la "Munificenza" (Boston, Museum of Fine Arts, inv. 1975.309) e la (perduta) "Carità" (Torino, Biblioteca Nazionale, inv. 16031 D.C.). Recente è la proposta di Berzagli (2011) di leggere in due disegni per lunette a soggetto musicale di Giovan Battista Bertani (coll. privata, 1572 ca.) possibili prime idee per i dipinti della camera, poi affidati a Lorenzo Costa il Giovane, forse dietro intervento dello stesso Ligorio. Durante il restauro dell'ambiente svolto tra 1927 e 1931 sotto la direzione di Clinio Cottafavi, le lunette, dette "tempere" nella relativa relazione (Cottafavi 1931, p. 90), furono affidate, come già le decorazioni pittoriche degli altri ambienti dell'Appartamento Grande di Castello recuperato in quel decennio, ad Arturo Raffaldini: questi "vi attese con la consueta perizia riuscendo a liberare completamente in otto lunette su dodici [sic] le tempere decorative dagli spessi strati di sudiciume che completamente le nascondevano e a ridare vita e fastosità ai festoni di foglie dorate e di frutti al naturale. Nelle quattro [sic] lunette [...] alle quali uomini e intemperie avevano tolto non le figure solo ma lo stesso intonaco, macchie di colore opportunamente trattate donarono all'ambiente armonia di toni e di linee". Lo stato delle lunette antecedente il restauro condotto nel 1988 è così descritto da Bazzotti (1989, pp. 25-26): "ripetute ridipinture, stratificatesi assieme a vernici e polvere, avevano causato un effetto di "strappo" che si era reso responsabile di ampie lacune nelle superfici dipinte, tanto nelle lunette quanto sugli stucchi policromi"; "decoesa e fragile", oltre che conservata in minima parte, la spessa pellicola pittorica originale stesa a secco; il principio seguito dal restauratore fu quello di liberare i dipinti dai rifacimenti sovrapposti, senza eliminare tuttavia le integrazioni di restauro che costituivano il "tessuto connettivo" tra le porzioni originali, al fine di evitare un quadro complessivo di slegate e illeggibili zone di colore. Fatte dunque riemergere le aree originale, il fondo ridipinto fu comunque alleggerito dagli "interventi più recenti e grossolani": ciò che lascia intuire l'esecuzione di ulteriori restauri dopo il 1931, non documentati ma quasi certamente da riferire al periodo tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione
specificata

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Pezzini E.
FTAD - Data	2012 post
FTAE - Ente proprietario	S74
FTAN - Codice identificativo	New_1466517984072
FTAT - Note	Post sisma maggio 2012

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U./ Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000665
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13-18

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	30000619
BIBN - V., pp., nn.	p. 612, nn. 203.1-2

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000675
BIBN - V., pp., nn.	pp. 223-260

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sogliani D.
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	20000680
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-35

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Koering J.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000681
BIBN - V., pp., nn.	pp. 358-363

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014

BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 506-508
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000689
BIBN - V., pp., nn.	pp. 88-93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000668
BIBN - V., pp., nn.	pp. 23-28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	20000690
BIBN - V., pp., nn.	pp. 181-188
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Perina C./ Marani E.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBH - Sigla per citazione	70000007
BIBN - V., pp., nn.	pp. 28, 34, 379
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Consorzio Arké
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000691
BIBN - V., pp., nn.	pp. 29-30
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	20000693
BIBN - V., pp., nn.	pp. 133-156
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Marocchi, Giulia
RSR - Referente scientifico	Montanari, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Rodella, Giovanni

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

% del secolo scorso. I necessari interventi di integrazione pittorica furono eseguiti ad acquerello, tralasciando le “zone isolate, illeggibili o troppo lacunose”. Consorzio Arké (1989) precisa che il legante usato per l'esecuzione delle lunette è la colla animale; i distacchi e le decoesioni degli intonaci furono risarciti mediante resine acriliche in emulsione o in soluzione, i depositi di polvere grassa rimossi con solventi organici, usati anche per l'asportazione di vecchi fissativi alterati stesi sulla pellicola pittorica. Le ridipinture furono rimosse o alleggerite tramite miscele di solventi organici e soluzioni a pH leggermente basico.